

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)

[Poesia angloafricana](#)  
[Poesia angloindiana](#)  
[Poesia americana \(USA\)](#)  
[Poesia araba](#)  
[Poesia australiana](#)  
[Poesia brasiliana](#)  
[Poesia ceca](#)  
[Poesia cinese](#)  
[Poesia classica e medievale](#)  
[Poesia coreana](#)  
[Poesia finlandese](#)  
[Poesia francese](#)  
[Poesia giapponese](#)  
[Poesia greca](#)  
[Poesia inglese postcoloniale](#)  
[Poesia iraniana](#)  
[Poesia ispano-americana](#)  
[Poesia italiana](#)  
[Poesia lituana](#)  
[Poesia macedone](#)  
[Poesia portoghese](#)  
[Poesia russa](#)  
[Poesia serbo-croata](#)  
[Poesia olandese](#)  
[Poesia slovena](#)  
[Poesia spagnola](#)  
[Poesia tedesca](#)  
[Poesia ungherese](#)  
[Poesia in musica \(Canzoni\)](#)  
[Comparatistica & Strumenti](#)  
[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937569

[« indietro](#)

Semicerchio XXXVII (2007/02) La forma chiusa. Poesia dal carcere. pp 75-80

**di Stefano Redaelli**

*I versi salvano ciò che è stato calpestato. [...] Portano ordine e armonia. Decontaminano la realtà di oggi*

Jan Twardowski

Può capitare di scoprire un poeta una seconda volta: quando lo si traduce. Può capitare che alcuni versi, nella misteriosa trasmigrazione da una lingua all'altra, si dispieghino. Che certe parole fatte di bisbigli melodiosi e ostici gruppi consonantici si aprano, scardinate da nuove vocali, a risonanze e rime inattese. È quanto mi è accaduto con Jan Twardowski. Eseguendo in italiano i suoi versi, come si eseguirebbe una partitura, succede che quello «spazio che esiste tra le parole», come lui lo definiva, pausa di silenzio e ascolto, si contrae a favore di una dilatazione del canto. Avrei voluto dirglielo, ma non ho fatto in tempo. Quando ho saputo della sua morte ho pensato: «sbrighiamoci ad amare gli uomini, vanno via così in fretta». Ho pensato un suo verso, ormai diventato in Polonia un aforisma che vive di vita propria: sui cartelloni pubblicitari, nei titoli dei giornali, nei necrologi. Glielo dico ora, e forse è meglio così, perché Twardowski non amava che si parlasse troppo di lui. Non voleva essere chiamato poeta, si definiva un sacerdote che scrive versi. «I versi sono il mio debole, ho sempre voluto scriverli, ma non ero capace», confessava, e non riusciva bene a spiegarsi il suo successo, sebbene lui stesso ce ne sveli il segreto: «non vorrei scrivere versi particolari e separati, piuttosto versi che creino uno spazio in cui ognuno si possa ritrovare. Abitare nei versi come a casa propria. Credente e non credente, solitario e non solitario, peccatore e santo». I versi di Twardowski, da più di trent'anni, incontrano in Polonia un larghissimo consenso del pubblico, è uno dei poeti più conosciuti e amati (per motivi inspiegabili, in Italia non è ancora stata pubblicata una sua raccolta). Ai laici non «dà fastidio» che sia un sacerdote, ai religiosi non dispiace la sua «debolezza». Forse perché è al tempo stesso un poeta religioso e laico. Parla di Dio e parla dell'uomo. E lo fa ricorrendo al paradosso e all'ironia. «Solo la lingua dei paradossi può dire ciò che supera il nostro intelletto». Può dire per antinomia quel misterioso movimento tra l'effimero e l'eterno, l'incontro e il distacco, la gioia e lo sconforto, che è la vita. Può parlare di Dio: «Dio parla una lingua illogica secondo la nostra logica, come si può, dunque, parlare di Lui con un'altra lingua?» Per Twardowski l'ironia è «uno dei paradossi, un modo di sorprendere e contemporaneamente un'espressione d'umiltà. Difende dal pathos che è sempre una presunzione», e dallo zelo apostolico che, come la pedanteria, ha ben poco in comune con la poesia. È, in definitiva, una forma di distanziamento. La terza cifra di Twardowski è la semplicità. I suoi versi disarmano; sembrano volerci unicamente restituire qualcosa di nostro. Anch'io mi sono ritrovato a casa in essi e rimpiango di non aver conosciuto Twardowski di persona. Alcuni anni fa andai alla presentazione di un suo libro. All'ultimo momento lui si sentì male e non poté essere presente. Il cuore gli funzionava sempre peggio. Scrivendo questa pagina, scopro la tristezza dei suoi versi: «quando pensiamo a qualcuno restandone senza», quella bella tristezza: «non te ne andare non ci abbandonare / faccia triste della bellezza», che è nostalgia di eternità: «l'eternità era sempre con noi / e a noi sembrava che tutto fosse effimero un po' per finta».

**Nota biografica**

Jan Twardowski nasce nel 1915 a Varsavia. Nel 1937 s'iscrive alla facoltà di Filologia Polacca dell'Università di Varsavia. Nel 1943 entra clandestinamente in seminario. Prende parte, nel 1944, all'Insurrezione di Varsavia. Nel 1947 porta a termine gli studi interrotti a causa della guerra, nel 1948 viene ordinato sacerdote. Muore il 18 gennaio 2006 a 90 anni. Ha avuto diversi debutti poetici. Il primo con il libro *Powrót Andersena (Il ritorno di Andersen)* nel 1937, il secondo dopo 22 anni, nel 1959, con *Wiersze (Versi)*, il successivo dopo undici anni, nel 1970, con *Znaki ufności (Segni di fiducia)* e ancora, nel 1979, con *Poezje wybrane (Poesie scelte)*. Dopo il 1980, i suoi libri di poesia e prosa si moltiplicano; attualmente sono circa sessanta e numerosi i premi da lui ricevuti (PEN-Club, Fondazione Irzykowski, Ministero della Cultura e dell'Arte, Feniks, Ikar, Dottorato Honoris Causa dell'Università Cattolica di Lublino, etc.).

Iniziative

**8 dicembre 2019**  
Semicerchio a "Più libri più liberi"

**6 dicembre 2019**  
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

**5 dicembre 2019**  
Convegno Compalit a Siena

**4 dicembre 2019**  
Addio a Giuseppe Bevilacqua

**29 novembre 2019**  
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

**8 novembre 2019**  
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

**12 ottobre 2019**  
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

**27 settembre 2019**  
Reading della Scuola di Scrittura

**25 settembre 2019**  
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

**20 settembre 2019**  
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

**19 giugno 2019**  
Addio ad Armando Gnisci

**31 maggio 2019**  
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

**12 aprile 2019**  
Incontro con Marco Di Pasquale

**28 marzo 2019**  
Sconti sul doppio  
Semicerchio-Ecopoetica 2018

**27 marzo 2019**  
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

**24 marzo 2019**  
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

**15 marzo 2019**  
Rosaria Lo Russo legge Sexto

**6 febbraio 2019**  
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

**25 gennaio 2019**  
Assemblea sociale e nuovi laboratori

**14 dicembre 2018**  
Incontro con Giorgio Falco

**8 dicembre 2018**  
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

**6 dicembre 2018**  
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

**16 novembre 2018**  
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

## BLISCY I ODDALENI

*Bo widzisz tu są tacy którzy się kochają  
i muszą się spotkać aby się ominąć  
bliscy i oddaleni jakby stali w lustrze  
piszą do siebie listy gorące i zimne  
rozchodzą się jak w śmiechu porzucone  
kwiaty  
by nie wiedzieć do końca czemu tak się stało*

*są inni co się nawet po ciemku odnajdą  
lecz przejdą obok siebie bo nie śmiają się spotkać  
tak czysti i spokojni jakby śnieg się zaczął  
byliby doskonali lecz wad im zabrakło*

*bliscy boją się być blisko żeby nie być dalej  
niektórzy umierają-to znaczy już wiedzą  
miłości się nie szuka jest albo jej nie ma  
nikt z nas nie jest samotny tylko przez przypadek  
są i tacy co się na zawsze kochają  
i dopiero dlatego nie mogą być razem  
jak bażanty co nigdy nie chodzą parami*

*można nawet zabłądzić lecz po drugiej stronie  
nasze drogi pocięte schodzą się z powrotem*

## ŚPIESZMY SIĘ

*Śpieszmy się kochać ludzi tak szybko odchodzą  
zostaną po nich buty i telefon głuchy  
tylko to co nieważne jak krowa się wlecze  
najważniejsze tak prędkie ze nagle się staje  
potem cisza normalna więc całkiem nieznośna  
jak czystość urodzona najprościej z rozpaczy  
kiedy myślimy o kimś zostając bez niego*

*Nie bądź pewny że czas masz bo pewność niepewna  
zabiera nam wrażliwość tak jak każde szczęście  
przychodzi jednocześnie jak patos i humor  
jak dwie namiętności wciąż słabsze od jednej  
tak szybko stąd odchodzą jak drożdż milkną w lipcu  
jak dźwięk trochę niezgrabny lub jak suchy ułkon  
żeby wiedzieć naprawdę zamykają oczy  
chociaż większym ryzykiem rodzić się nie umierać  
kochamy wciąż za mało i stale za*

## VICINI E DISTANTI

Perché vedi qui ci sono quelli che si amano  
e devono incontrarsi per evitarsi vicini e distanti come in uno specchio  
si scrivono lettere bollenti e fredde  
si dividono come fiori gettati nel riso  
per non sapere in fine perché così è stato

ci sono altri che perfino al buio si ritrovano  
ma si passano accanto perché non osano incontrarsi  
così puri e tranquilli come neve che inizia a cadere  
sarebbero perfetti se non gli mancassero difetti

i vicini hanno paura di stare vicino per non essere [lontano  
alcuni muoiono – vale a dire già sanno l'amore non si cerca o c'è o non c'è  
nessuno di noi è solitario solo per caso  
ci sono anche quelli che si amano per sempre  
e solo per questo non possono stare insieme  
come fagiani che non vanno mai in coppia

si può perfino errare ma dall'altra parte le nostre strade solcate ritornano insieme

## SBRIGHIAMOCI

Sbrighiamoci ad amare gli uomini vanno via così in fretta  
e si lasciano dietro scarpe e un telefono muto  
solo le cose dappoco si trascinano come una mucca  
le più importanti sono così veloci che d'un tratto accadono  
poi silenzio ordinario dunque del tutto insopportabile  
come una purezza nata semplicemente dalla disperazione  
quando pensiamo a qualcuno restandone senza

Non essere certo di avere tempo ché la certezza incerta  
ci toglie la sensibilità così come ogni felicità  
viene contemporaneamente come il pathos e l'humour  
come due passioni sempre più deboli di una  
così in fretta se ne vanno come il tordo tacciano in luglio  
come un suono un po' sgraziato o come un inchino secco  
per vedere davvero chiudono gli occhi sebbene sia un rischio più grande nascere che morire  
amiamo ancora troppo poco e sempre troppo tardi

Non scriverlo troppo spesso ma scrivi una

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

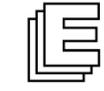
**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

» [Archivio](#)



- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips  
EUROZINE

**Why do young women dominate Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women. many under the

[read in Eurozine](#)

**Editore**  
Pacini Editore

**Distributore**  
PDE

*późno*

*Nie pisz o tym zbyt często lecz pisz  
raz na zawsze  
a będziesz tak jak delfin łagodny i  
mocny*

*Śpieszmy się kochać ludzi tak szybko  
odchodzą  
i co nie odchodzą nie zawsze  
powracają*

*nigdy nie wiadomo mówiąc o miłości  
czy pierwsza jest ostatnia czy  
ostatnia pierwsza*

## SPOTKANIE

*Barbarze A.*

*Ta jedna chwila dziwnego olśnienia  
kiedy ktoś nagle wydaje się piękny  
bliski od razu jak dom kasztan w  
parku  
lza w pocałunku  
taki swój na co dzień  
jakbyś mył włosy z nim w jednym  
rumianku  
ta jedna chwila co spada jak ogień*

*nie chciej zatrzymać  
rozejdą się drogi -  
samotność łączy ciała a dusze  
cierpienie*

*ta jedna chwila  
nie potrzeba więcej*

*to co raz tylko - zostaje najdłużej*

## PISANIE

*ezu który nie brałeś pióra do ręki  
nie pochylałeś się nad kartką papieru  
nie pisałeś ewangelii*

*dlaczego nie pisze się tak jak się mówi  
nie pisze się tak jak się kocha  
nie pisze się tak jak się cierpi  
nie pisze się tak jak się milczy*

*pisze się trochę tak jak nie jest*

## BEZ NAS

*Odejdźmy już nie wróćmy  
nareszcie samotność będzie sama  
miłość bez chęci posiadania  
Bóg bez pytań  
rozpacz bez reklamacji  
piękno bez estetyki  
niebo białe po burzy po deszczu  
niebieskie*

*jeszcze trochę pomarudzi ostatnie  
słowo jak bezradny  
[baran  
jeszcze wiatr szarpnie oknem bo ciepło  
spotka zimno  
poskacze zielony pasikonik który  
porzucił wielkość  
żeby wybrać szczęście  
jeszcze zaboli długopis co mi został po*

volta per sempre  
e sarai come un delfino mite e forte

Sbrighiamoci ad amare gli uomini vanno  
via così in fretta  
e quelli che non se ne vanno non sempre  
tornano

e non si sa mai parlando d'amore  
se il primo sia l'ultimo o l'ultimo il primo

## INCONTRO

a Barbara A.

Quell'attimo di strano abbaglio  
quando qualcuno di colpo sembra bello  
vicino d'un tratto come casa castano nel  
parco  
lacrima nel bacio  
così tuo per ogni giorno  
come se lavassi i capelli con lui nella stessa  
camomilla  
quell'attimo che scende come fuoco

non volerlo trattenere  
si dividono le strade -  
la solitudine unisce i corpi e le anime la  
sofferenza

quell'attimo solo  
non serve altro

ciò che solo una volta - rimane più a lungo

## SCRIVERE

Gesù che non hai preso in mano la penna  
non ti sei chinato sul foglio di carta  
non hai scritto il Vangelo

perché non si scrive così come si parla  
non si scrive così come si ama  
non si scrive così come si soffre  
non si scrive così come si tace

si scrive un po' così come non è

## SENZA DI NOI

Andiamocene e non torniamo più  
finalmente la solitudine sarà sola  
l'amore senza voglia di possedere  
Dio senza domande  
lo sconforto senza reclami  
la bellezza senza estetica  
il cielo bianco dopo la tempesta dopo la  
pioggia azzurro

ancora un po' brontolerà l'ultima parola  
come montone  
[impotente  
ancora il vento sbatterà la finestra ché il  
caldo incontrerà  
[il freddo  
salterà la locusta verde che ha rigettato  
la grandezza

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del [Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali](#) dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: [Gianni Cicali](#)

POWERED BY: [BYTE-ELABORAZIONI](#)

matce  
ale wszystko będzie już naprawdę  
bo bez nas

per scegliere la felicità  
mi farà ancora male la penna rimasta di  
mia madre  
ma tutto sarà ormai davvero  
perché senza di noi

#### CZAS NIEDOKOŃCZONY

*Nie opowiadajcie razem i osobno  
że nie ma ludzi niezastąpionych  
bo przecież moja matka  
łagodna i nieubłagana  
cała w czasie teraźniejszym  
niedokończonym  
wychyla się z nieba  
żeby mi przyszyć oberwany guzik  
kto to lepiej potrafi  
w czyich palcach drży igła jak drucik  
ciepła  
gdy tyle dzisiaj uczuć a mało miłości  
i tyle cudzych kobiet a żadna nie  
moja  
a śmierć tak bardzo ważna bo się  
nie powtórzy  
i smutek jak sprzed wojny ostatnia  
choinka*

*a przecież ta babcia z przeciwka  
przy stoliku na kółkach  
z pasjensem co nie wychodzi  
tak bardzo szybko żyła umarła  
pomału  
a czasami tak skryta że płakała w  
wannie*

*lub ta co z sercem przyszła wojna ją  
zabiła  
razem z jasną torebką do letniej  
sukienki  
kto przywróci jej ciało kiedy nie ma  
ciała  
jej nos na mnie skrzywiony  
i kogutek włosów*

#### ODA DO ROZPACZY

*Biedna rozpaczy  
uczciwy potworze  
straszenie ci tu dokuczają  
moralisci podstawiają nogę  
asceci kopią  
święci uciekają jak od jasnej cholery*

*lekarze przepisują proszki żebyś  
sobie poszła  
nazywają cię grzechem  
a przecież bez ciebie  
byłbym stale uśmiechnięty jak prosię  
w deszcz  
wpadałbym w cielęcy zachwyty  
niehumaniczny  
okropny jak sztuka bez człowieka  
niedorosły przed śmiercią  
sam obok siebie*

#### TEMPO INCOMPIUTO

Non raccontate insieme e separatamente  
che non ci sono uomini insostituibili  
perché mia madre  
delicata e intransigente  
tutta nel tempo presente incompiuto  
si sporge dal cielo  
per cucirmi un bottone staccato  
chi sa farlo meglio  
nelle dita di chi trema l'ago come un filino di  
calore  
oggi che ci sono tanti sentimenti e poco  
amore  
e tante donne altrui e nessuna mia  
e la morte così importante perché non si  
ripete  
e la tristezza come prima della guerra  
l'ultimo albero di  
[natale

e quella nonna di fronte  
vicino al tavolino a rotelle  
con il solitario che non riesce  
così in fretta è vissuta e morta così piano  
a volte così nascosta che piangeva nella  
vasca

oppure quella che col cuore è venuta la  
guerra l'ha uccisa  
insieme alla borsetta chiara col vestito  
estivo  
chi le restituirà il corpo quando non c'è  
corpo  
il suo naso storto verso di me  
e il ciuffo dei capelli

#### ODE ALLO SCONFORTO

Povero sconforto  
mostro onesto  
t'infastidiscono terribilmente  
i moralisti ti fanno lo sgambetto  
gli asceti ti prendono a calci  
i santi ti fuggono come la peste

i medici prescrivono bustine per farti andar  
via  
ti chiamano peccato  
eppure senza di te  
sarei sempre sorridente come un maialino  
nella pioggia  
cadrei in un'estasi bovina  
disumana  
terribile come un'arte senz'uomo  
immaturo davanti alla morte  
solo accanto a me

#### ESILIATI

La Bibbia non dice se Adamo ed Eva si

#### WYGNANI

*Biblia milczy czy się Adam z Ewą  
całowali  
bardzo wielu współczesnych nic to nie  
obchodzi  
choć najpierw się żyje a potem  
pomyśli*

*a jednak jak to było w sam raz poza  
bramą  
może mówili patrząc w czarne gwiazdy  
złote  
chyba tutaj także będziemy się kochać  
miłość za nami biegnie choć nie ma  
doświadczeń  
trudniej po raję niż po ziemi chodzić*

*nie wiedzieli nawet jak w oczy  
popatrzeć  
czy od razu całować czy ukryć  
wzruszenie*

*a miłość tylko jedną można wszędzie  
spotkać  
przed grzechem i po grzechu zostaje ta  
sama*

baciavano  
a molti contemporanei non importa  
affatto  
sebbene prima si viva e poi si pensi

ma com'era a pennello oltre la porta  
magari dicevano guardando le stelle  
nere dorate  
forse anche qui ci ameremo  
l'amore ci corre dietro pur non avendo  
esperienza  
è più difficile camminare in cielo che  
sulla terra

non sapevano neppure come guardare  
negli occhi  
se baciare subito o celare l'emozione

ma un amore solo si può ovunque  
incontrare  
prima e dopo il peccato il medesimo  
rimane

## WIECZNOŚĆ

*Mieczysławowi Milbrandtowi*

*Wciąż wieczność była z nami  
a nam się zdawało  
że wszystko jest nietrwale więc trochę  
na niby  
jak zając niechroniony lub trzmiel na  
ostrózkach  
że ciemno kapie z zegarka jak z rany  
że czas zmarnowany stale i za krótki  
każdą miłość zamienia na łzy bardzo  
drobne  
że dawni zakochani już się nie całują  
bo list najpierw przybliża a potem  
oddala  
dopóki będzie poczta ze skrzynką  
czerwoną  
i panny łzy nieznośne a dobre za  
nudne  
i słów wszystkich za wiele bo brakuje  
słowa  
Wciąż wieczność była z nami  
a nam się zdawało  
że czas wszystko wymiecie mądry i  
niechętny  
że tylko nie odleci sójka zbyt ostrożna  
bo po to żeby cierpieć trzeba być  
bezbronnym  
jak dzieciństwo na wsi z królikiem  
przy sercu*

*Patrz - mówiłeś - tak wszystko na  
oczach się zmienia  
jak pasikonik za szybko zielony  
więc możemy nie poznać nawet  
swego domu  
połóż chociaż nożyczki na tym samym  
miejscu  
naparstka po mamusi nie oddaj  
nikomu  
i trzymaj fotografię bo Pan Bóg je  
zdmuchnie*

*zwłaszcza kiedy podbiał zamyka się  
na noc  
a pszczoła sprawy ważne powiadamia  
tańcem  
i każda chwila już nie terażniejsza*

## ETERNITÀ

a Mieczysław Milbrandt

L'eternità era sempre con noi  
e a noi sembrava  
che tutto fosse effimero un po' per finta  
come una lepre indifesa o un calabrone  
sui delfini  
che gocciolasse nero dall'orologio come da  
una ferita  
che il tempo sempre sprecato e troppo  
breve  
ogni amore trasformasse in lacrime  
spicciole  
che gli innamorati di un tempo non si  
baciassero più  
perché una lettera prima avvicina e poi  
allontana  
finché ci sarà la posta con la cassetta  
rossa  
e le signorine lacrime insopportabili e  
buone troppo noiose  
e troppe le parole di tutti perché mancano  
le parole  
L'eternità era sempre con noi  
e a noi sembrava  
che il tempo saggio e restio tutto  
spazzasse  
che solo la ghiandaia troppo prudente non  
volasse via  
perché per soffrire occorre essere indifeso  
come l'infanzia in campagna con un  
coniglietto accanto  
[al cuore

Guarda - dicevi - tutto cambia sotto i  
nostri occhi  
come una locusta verde troppo in fretta  
dunque possiamo non riconoscere perfino  
casa nostra  
poggia almeno le forbici in quello stesso  
posto  
non dare a nessuno il ditale della mamma  
e tieni le fotografie ché il Signore Dio le  
soffierà via

specie quando il farfaro si chiude per la

*stale przeszła lub przyszła  
ostatnia i pierwsza  
Wciąż wieczność była z nami  
a nam się zdawało*

notte  
e l'ape segnala le cose importanti con una  
danza  
e ogni attimo non è più presente  
sempre passato o futuro  
ultimo e primo  
L'eternità era sempre con noi  
e a noi sembrava

**[→ top of page](#)**